



UN S.O.S. (SPAZIO OPERATIVO E SICURO) PER UN FUTURO UMANO SOSTENIBILE

Noi firmatari del presente Manifesto, ricordando che, sulla base di un'ingente documentazione scientifica:

1. è stato sviluppato il concetto di **"Spazio Operativo e Sicuro" (Safe and Operating Space, S.O.S.)** che l'umanità ha a disposizione per poter prosperare in maniera sostenibile dal punto di vista ambientale e sociale;
2. sono stati individuati i **"confini planetari" (Planetary Boundaries)** che riguardano nove grandi fenomeni, tra di loro strettamente connessi, interdipendenti e fondamentalmente dovuti alla pressione umana : il cambiamento climatico, la perdita della biodiversità, l'acidificazione degli oceani, le modificazioni nell'utilizzo dei suoli, la riduzione della fascia di ozono nella stratosfera, la modificazione dei cicli biogeochimici dell'azoto e del fosforo, l'utilizzo globale di acqua, la diffusione di aerosol atmosferici e l'inquinamento dovuto ai prodotti chimici antropogenici;
3. è stato valutato che **per quattro dei nove fenomeni, i "confini planetari" sono stati già superati** (cambiamento climatico, perdita di biodiversità, modificazione del ciclo dell'azoto e del fosforo, modificazione dell'uso dei suoli) e che la pressione umana esercitata sul nostro Pianeta **potrebbe aver già superato la cosiddetta "soglia di saturazione"**;
4. è stato documentato che il **benessere umano dipende**, oltre che dal mantenimento dei sistemi naturali in buona salute, anche dal soddisfacimento, da parte dei singoli individui, di alcune esigenze fondamentali necessarie per condurre una vita dignitosa e le giuste opportunità, le quali possono essere esemplificate in **12 dimensioni sociali**, quali la disponibilità del cibo, dell'acqua, della salute, del reddito, dell'istruzione, dell'energia, del lavoro, del diritto di espressione, della parità di genere, della capacità di network, dell'equità sociale e della resilienza agli shock;
5. è stato quindi precisato che esistono sia un **confine esterno all'utilizzo dei sistemi naturali, una sorta di "tetto"**, oltre cui il degrado ambientale diventa inaccettabile e pericoloso per l'intera umanità, sia **un confine interno, una sorta di "pavimento"** al di sotto del quale la deprivazione umana diventa inaccettabile e insostenibile. Lo **"Spazio Operativo e Sicuro" può essere definito come l'area compresa tra il "tetto" e il "pavimento" sopra indicati**



(una sorta di “ciambella”), al cui interno si possono determinare e praticare condizioni economiche e sociali rispettose dell’ambiente ed eque, cioè in grado di creare una nuova prospettiva di sviluppo sostenibile per il futuro dell’umanità;

Siamo consapevoli che con l’approvazione **dell’Accordo di Parigi** nell’ambito della Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sul Cambiamento Climatico e **dell’Agenda 2030 con i suoi 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile**, il quadro internazionale delineatosi in questi ultimi anni, costituisce un’opportunità molto importante per un cambiamento dell’attuale modello di sviluppo insostenibile;

Riteniamo pertanto fondamentale rendere concreti gli impegni necessari a conseguire tali obiettivi il prima possibile, richiedendo il contributo attivo di tutte le componenti della società e pensiamo che l’approccio dell’ **S.O.S.** contribuisca a facilitare la realizzazione operativa di quanto sottoscritto nell’ambito delle Nazioni Unite, declinandolo nelle realtà nazionali e regionali;

Pertanto ci impegniamo a:

1. dare operatività e concretezza agli accordi sui quali la comunità internazionale si è impegnata, in particolare per quanto riguarda l’applicazione dell’**Agenda 2030** con i suoi **17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile** e dell’**Accordo di Parigi** nell’ambito della Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sul Cambiamento Climatico, ciascuno per la propria parte e le competenze che gli sono proprie;
2. contribuire all’attuazione, ognuno per la propria parte, della **Strategia nazionale per lo Sviluppo Sostenibile** presentata all’**High Level Political Forum delle Nazioni Unite** lo scorso luglio che, con il coordinamento della Presidenza del Consiglio, deve essere concretamente declinata in azioni efficaci per raggiungere gli **Obiettivi dell’Agenda 2030**, avviando delle puntuali direttive ai vari ministeri e alle diverse amministrazioni perché i loro piani e programmi e i relativi finanziamenti, siano impostati in questa direzione;
3. agire a favore dell’eliminazione dell’utilizzo dei combustibili fossili come fonti energetiche e favorire così i processi di **de-carbonizzazione della nostra economia**, anche attraverso iniziative dirette di imprese, amministrazioni, comunità ecc. in grado di operare attivamente per la riduzione dell’utilizzo di energia, il suo utilizzo efficiente e la promozione delle energie rinnovabili;
4. favorire la **transizione ad un sistema economico** capace di:



- una visione di lungo periodo che abbandoni l'assunzione di un'infinita espansione dei consumi di energia, di materie prime e di trasformazione dei sistemi naturali e che, attraverso la revisione dei propri obiettivi di impresa, di pubblica amministrazione, di comunità, **consideri le nostre città, i nostri territori e il nostro pianeta come casa comune e luogo per realizzare un benessere equo e sostenibile;**
 - riconoscere la **centralità del capitale naturale (risorse naturali, biodiversità, ecosistemi e loro servizi)** come base essenziale per il nostro benessere e il nostro sviluppo, con la consapevolezza che senza un capitale naturale sano e resiliente si mina profondamente la possibilità di avere società umane prospere, vitali e in salute, rendendo impossibile il nostro futuro e quello delle nuove generazioni;
 - impegnarsi ad **avviare processi produttivi che imitino i processi circolari della natura** che la tradizionale impostazione economica ha reso di fatto processi lineari, alla fine dei quali si producono scarti, rifiuti e inquinamento;
5. favorire lo sviluppo di una contabilità nazionale, territoriale e d'impresa capaci di considerare pienamente l'impatto delle attività umane sul **capitale naturale** e fornire misure più adeguate della performance economica misurata attraverso il PIL, in grado di cogliere anche il benessere delle persone e la dinamica degli ecosistemi.

Roma, 12 settembre 2017